

ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI A.P.S.
U. O. C. di Nefrologia e Dialisi Ospedale S. Spirito
Lungotevere in Sassia, 1 Roma 00193
Conto Corrente Postale n. 70769005
IT 52 Y 07601 03200 000070769005
C.F. 97114010586
WEB: www.malatidireni.it E-mail: assreni@tiscali.it

Anno XXII n. 1
Gennaio Febbraio
2025



TI INFORMO ...



Roberto Costanzi

30 marzo assemblea annuale 2025

Domenica 30 marzo 2025
dalle ore 9,30 alle ore 13,30
presso Hotel Antonella
Via Pontina, km 28, Pomezia RM
ASSEMBLEA GENERALE

Dal 1995 insieme 30 anni di vita comune

Con il seguente ordine del giorno:

Con il seguente ordine del giorno:

- 1) Illustrazione approvazione Bilanci 2024;
- 2) Rinnovo Consiglio direttivo candidature e elezione
- 3) Relazione del Presidente sull'attività svolta e prossima;
- 4) Interventi degli ospiti e dibattito;

Seguirà il pranzo sociale al costo di 20,00 Euro

E' necessario comunicare la partecipazione capienza max 150 posti,
telefonare al 3291665932

VI ASPETTIAMO

Questo TI INFORMO ... è stato realizzato con i fondi del 5 x mille

Menu pranzo sociale 30 marzo 2025 (in definizione)

Caprese

Pasta al ragù

Arrosti misto (salsiccia, cosciotto di pollo, spuntatura di maiale)

Patate al forno

Centro tavola di insalata

Torta a ns cura con logo

Acqua, vino, caffè

Regione Lazio contributo 2025 per la dialisi domiciliare (DCA 441/2014)

La Regione del Lazio, ha definito che la ASL di residenza corrisponde un contributo annuo, rivalutabile in base al tasso di inflazione programmato, diversificato a seconda che si effettui l'emodialisi, o la Dialisi Peritoneale Automatizzata (APD), o la Dialisi Peritoneale Manuale (CAPD). Per l'anno 2024 erogato nel 2025 il contributo è:

Emodialisi	APD Dialisi Peritoneale Automatizzata	CAPD Dialisi Peritoneale Manuale
€ 1,131,00	€ 753,00	€ 565,00

Il contributo è corrisposto sulla base a domanda dell'assistito da presentare ad inizio anno solare al distretto di residenza ufficio rimborsi per la dialisi o al protocollo a seconda dell'organizzazione interna, corredata di certificazione del Centro dialisi attestante il trattamento domiciliare dal Il contributo viene erogato con cadenza annuale, in dodicesimi, secondo i mesi di trattamento certificati durante l'anno solare precedente.

Hanno diritto ai contributi gli stranieri sia comunitari che extracomunitari residenti nella Regione Lazio in regola con la documentazione di soggiorno.

Qualora alcune persone non hanno presentato la richiesta negli anni precedenti possono farlo, in quanto la normativa non detta limiti.

Suggeriamo di presentare richieste diverse per ogni anno solare.

Suggeriamo altresì di farsi rilasciare il numero del protocollo, o portare una copia da far firmare per ricevuta.



Erogazione liberale

In ricordo di un familiare, un amico che non c'è più.

Scegli di sostenere l'Associazione Malati di Reni con una erogazione liberale puoi mantenere vivo il ricordo della persona cara.

IBAN: IT 31 Y 02008 05211 000007133840

Per poter detrarre o dedurre l'erogazione liberale occorre che vengano inserite nel bonifico le generalità del donatore: nome, cognome, indirizzo, C.F.

Nuovo codice della strada: quali sono i farmaci a rischio per chi guida?



Il nuovo codice della strada, la Legge 25 novembre 2024, n. 177, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 29 novembre 2024, con l'introduzione di modifiche all'articolo 187, che regola la guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, sono aumentati i dubbi su quali farmaci possano compromettere le capacità alla guida e, di conseguenza, esporre a sanzioni pesanti.

Il reato e le relative sanzioni si configurano se il guidatore risulta positivo a specifici accertamenti eseguiti sui propri liquidi biologici (saliva, sangue, urine) ma non è stata

indicata formalmente una lista di sostanze e farmaci, e al momento, non ci sono linee guida per i pazienti in terapia farmacologica. A fronte di questo, ci si interroga rispetto ai farmaci e alle dosi consentite (in particolare da chi è in terapia farmacologica con oppioidi), ma anche i medici e i farmacisti sono in attesa di chiarimenti per dare risposte corrette.

Secondo l'articolo 187, comma 1, "Chiunque venga trovato alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope è soggetto a severe sanzioni, che includono un'ammenda tra 1.500 e 6.000 euro e l'arresto da sei mesi a un anno". A ciò si aggiunge la sospensione della patente di guida per un periodo compreso tra uno e tre anni.

Attualmente, non c'è un elenco ufficiale di medicinali, ma a sollevare l'attenzione di pazienti guidatori e medici, come spiegano diversi studi legali online, sono i farmaci a base di morfina, le sostanze analgesiche oppiacee, i medicinali a base di cannabis, le benzodiazepine e i barbiturici. Ma potrebbero esserci problemi nel caso di assunzione di antistaminici, antidolorifici oppioidi, ansiolitici e sedativi, farmaci per la pressione e antidepressivi triciclici: ossia, farmaci, anche di uso comune, che possono avere controindicazioni sulla capacità di guida (come, ad esempio, sonnolenza e alterazione della concentrazione).

Questo approccio potrebbe portare all'equiparazione tra chi guida in stato di alterazione per abuso di sostanze e chi è sotto terapia controllata, senza alcuna alterazione delle capacità psico-fisiche.

Medici, operatori sanitari e noi tutti siamo in attesa di chiarimenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel frattempo possiamo solo continuare la nostra vita.

Per te

in dialisi, con malattia renale o trapiantato, io prima di te ho vissuto sulla mia pelle la malattia, la sofferenza, le cadute e la rinascita.

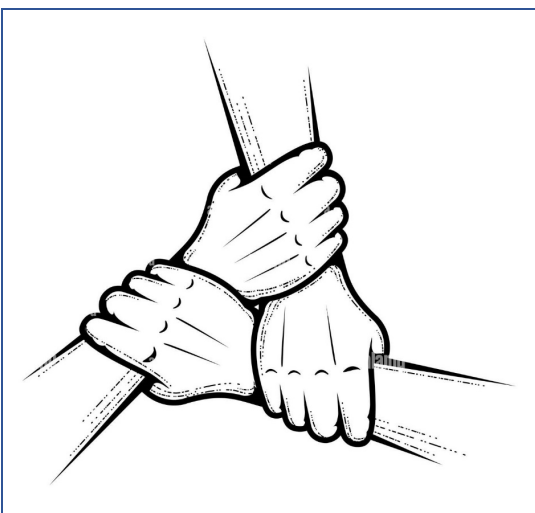
Oggi sono più forte e maturo e voglio donare e condividere con te la mia esperienza, supportarti e condividere con te le paure i timori e le speranze che danno un senso a questa nostra vita.

Se hai il desiderio di capire e trovare un perché unisci le tue mani alle nostre e saremo entrambi più ricchi e consapevoli della nostra unicità!

Contattaci pure alla

E mail: io.primadite@libero.it

Grazie da Aldo e Francesca



17 febbraio ascoltare il suono delle vene per prevenire le complicanze della fistola in dialisi



Dott.ssa Sofia Poloni

Dr.ssa Sofia Poloni

Un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Bioingegneria dell'Istituto Mario Negri Bergamo ha sviluppato un innovativo metodo per il monitoraggio delle fistole arterovenose nei pazienti in emodialisi, un approccio che porterà alla diagnosi precoce delle complicazioni riducendo la necessità di interventi urgenti.

Le fistole arterovenose, sono un'opzione indispensabile. Tuttavia, circa il 40% diventa inutilizzabile entro un anno dall'intervento, a causa della formazione di stenosi, ossia restringimenti dei vasi che ostacolano il corretto passaggio del sangue e che spesso portano alla chiusura della fistola stessa.

Lo studio, pubblicato sulla rivista scientifica *Annals of Biomedical Engineering*, dimostra che l'auscultazione dei suoni generati dal flusso sanguigno nelle fistole possa essere utilizzata per individuare precocemente le stenosi, migliorando la qualità di vita del paziente. L'occlusione della fistola, spesso rilevata nel giorno stesso della emodialisi, costringe infatti i medici a intervenire d'urgenza con

l'inserimento di un catetere temporaneo e a pianificare un nuovo intervento chirurgico per la creazione di un accesso vascolare alternativo per il trattamento.

Nonostante le linee guida raccomandino un monitoraggio regolare delle fistole, mancano ad oggi metodi veloci, oggettivi ed economici per effettuare questo controllo in modo continuativo, e individuare in tempo utile le fistole a rischio di fallimento, intervenendo per salvarle prima della loro completa chiusura. Con l'obiettivo di colmare questa lacuna, lo studio ha utilizzato un fonendoscopio elettronico per l'analisi quantitativa dei suoni emessi dalle fistole, una tecnica che sfrutta le variazioni di frequenza e intensità del suono per individuare segni di disfunzione. I ricercatori hanno monitorato per un anno sei pazienti con fistole nell'avambraccio sottoposti a emodialisi all'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo, registrando i suoni prodotti dalle loro fistole e correlando questi dati con misurazioni ecografiche del flusso sanguigno e simulazioni di fluidodinamica computazionale.

"Abbiamo dimostrato che il suono fornisce un'indicazione indiretta del flusso di sangue che scorre nella fistola, ed è quindi indicativo della sua funzionalità. Infatti, i suoni provenienti dalle fistole con flusso disturbato, contraddistinte da vortici e ricircoli sanguigni, mostravano frequenze elevate (500-700 Hz), mentre in quelle con flusso regolare e minori segni di stress sulla parete vascolare, i suoni erano caratterizzati principalmente da frequenze basse (100-250 Hz) – spiegano Sofia Poloni e Michela Bozzetto, responsabili della ricerca presso il laboratorio di Medical Imaging del Mario Negri Bergamo – L'obiettivo a lungo termine è che questo dispositivo diventi uno strumento di controllo utilizzabile dal paziente stesso".

"Questo approccio, che unisce l'ascolto clinico a un'analisi quantitativa tramite un codice appositamente sviluppato dai ricercatori del Mario Negri, rappresenta un metodo affidabile, non invasivo e rapido per monitorare la funzionalità delle fistole", commenta Carmela Condemi, Responsabile dell'Unità di Dialisi dell'ASST Papa Giovanni XXIII.

"Questo permetterà a qualsiasi operatore di identificare tempestivamente le fistole a rischio di stenosi e intervenire prima che diventino inutilizzabili. Se adottato su larga scala, potrebbe quindi prevenire complicazioni anche gravi nei pazienti sottoposti a emodialisi, migliorare la qualità di vita dei pazienti e ottimizzare la gestione delle risorse nei centri dialisi, oltre a ridurre i costi legati a interventi chirurgici urgenti", conclude Condemi.

Fonte primaria: www.insalutenews.it

L'articolo pubblicato può essere letto dal nostro sito nelle news

13 gennaio Report trapianti Italia 2024



Donazioni e trapianti nel 2024: nell'anno da poco concluso l'attività della Rete trapiantologica italiana ha registrato i numeri più alti mai realizzati sia per gli organi che per le cellule staminali emopoietiche. I dati sono stati presentati dal Ministro della Salute Orazio Schillaci e dal direttore del Centro nazionale trapianti Giuseppe Feltrin. All'evento è intervenuto anche il presidente dell'Istituto superiore di sanità Rocco Bellantone.

Le donazioni di organi continuano a crescere: nel 2024 sono state 2.110 quelle effettivamente

realizzate (+2,7% sul 2023), a partire da 3.192 segnalazioni di potenziali donatori arrivate dalle rianimazioni (+3,2%). Grazie a questi numeri è stato possibile realizzare ben 4.692 trapianti, 226 in più rispetto allo scorso anno (+5,1%).

Il tasso nazionale di donazione è salito a 30,2 donatori per milione di persone (pmp): è la prima volta che in Italia si supera quota 30, un livello che colloca il nostro Paese ai primi posti europei per donazioni di organi. Le regioni con il tasso più elevato si confermano Toscana (49,4 donatori pmp), Emilia-Romagna (45,5) e Veneto (44,7). È da registrare la crescita dei tassi delle regioni meridionali (Sicilia +5,7, Campania +3,1, Calabria +2,7): un dato che evidenzia i primi risultati di un processo di riduzione del divario tra Nord e Sud avviato dal CNT in questo ambito.

Per quanto riguarda i trapianti, ci soffermiamo sui trapianti di rene sono stati complessivamente 2.393 (149 in più rispetto allo scorso anno). Complessivamente l'Italia è salita in un anno da 69,2 a 75,5 trapianti ogni milione di persone, il livello più elevato di sempre: tra le regioni è il Veneto ad aver raggiunto il tasso più alto (130,5 trapianti pmp), seguito da Piemonte (115,1), Friuli-Venezia Giulia (104,3) ed Emilia-Romagna (100,1). Anche per quanto riguarda i trapianti si evidenzia un aumento dei tassi nelle regioni del Sud: la Sicilia è passata da 41,8 a 63,8 trapianti pmp (+22), e sono cresciute Puglia (+6,5), Campania (+5,8) e Calabria (+1,7).

Tra gli elementi trainanti dell'aumento dell'attività di donazione e trapianto di organi c'è la crescita esponenziale della donazione a cuore fermo (*donation after cardiac death*, DCD), ovvero quella da pazienti la cui morte viene accertata dopo un arresto cardiaco di almeno 20 minuti: le segnalazioni di questa tipologia di donatori sono salite in un anno del 29,4%, portando le donazioni effettive a quota 276 (+30,8%) e i trapianti conseguenti a 621 (+39,9% rispetto al 2023). I centri ospedalieri che effettuano questo tipo di donazione sono attualmente 85, mentre dodici mesi fa erano 72. Nel 2024 quelli da donazione a cuore fermo hanno rappresentato il 13,2% di tutti i trapianti realizzati: nel 2023 erano il 9,9%, due anni fa solo il 5,7%: un trend che evidenzia i miglioramenti raggiunti dalla rete trapiantologica sotto il profilo organizzativo e tecnologico.

In un quadro complessivamente molto positivo, resiste il nodo rappresentato dai tassi di opposizione al prelievo degli organi. Nelle rianimazioni la percentuale di chi ha rifiutato la donazione nel 2024 è scesa a 29,3% (in lieve calo rispetto al 30,3% del 2023) ma è aumentato il numero di persone che all'atto del rilascio della carta d'identità elettronica ha scelto di registrare un "no" a un'eventuale donazione dopo la morte. Nel 2024 le dichiarazioni di volontà raccolte nelle anagrafi comunali sono state oltre 3,7 milioni: nel 36,3% dei casi i cittadini hanno optato per l'opposizione al prelievo degli organi, mentre nel restante 63,7% hanno dato il consenso (nel 2023 i "sì" erano stati invece il 68,5%). In questo momento nel Sistema informativo trapianti sono presenti 21,4 milioni di dichiarazioni di volontà: 15 milioni di consensi e 6,4 milioni di opposizioni. Per rafforzare la cultura della donazione, nel 2025 il Ministero della Salute e il Centro nazionale trapianti metteranno in campo una serie di azioni a sostegno della campagna nazionale di sensibilizzazione: tra le più significative, un'indagine conoscitiva sulle motivazioni che portano i cittadini alla scelta di diventare o meno donatori di organi e alcune iniziative di comunicazione mirate ai più giovani (che, secondo i dati, insieme agli over 60 manifestano una minore propensione alla donazione).

Tratto dal comunicato stampa 1/25

Il Report completo è scaricabile dal nostro sito nelle news

4 febbraio riprende l'attività di volontariato delle associazioni a Viterbo con il concorso "Donare per Donarsi"



Il gruppo di lavoro il 4 febbraio

dove con le classi primarie 5.

Come sempre i ragazzi sono stati interessati al tema della donazione.

Nelle settimane di febbraio altre 2 iniziative hanno segnato l'attività del gruppo di associazioni:

il 12 febbraio presso la scuola elementare Santa Lucia Filippini di Ischia di Castro,

Per l'Associazione Malati di Reni c'era Patrizia Galeotti che ringraziamo.

E' ripresa per il 2025 l'attività, delle associazioni del tavolo del volontariato Donazione ed educazione alla salute della Asl di Viterbo (Associazione Malati di Reni Avis, Aido, Admo, insieme al Coordinamento Dot (Donazioni di organi e tessuti) finalizzato a promuovere il messaggio della donazione di organi tra la popolazione del viterbese.

Ieri sensibilizzazione al "Dono" Per la preparazione del: Concorso "Donare per Donarsi "

Alla Scuole di Montefiascone: "Anna Molinaro" dove con 3 classi della Terza Media e alla Scuola elementare 'Golfarelli"

4 febbraio all'ospedale di Colleferro prossima attivazione della degenza nefrologica



Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, con il direttore generale della ASL Roma 5, Silvia Cavalli, hanno inaugurato la risonanza magnetica la prima pubblica del territorio.

Nel comunicato si legge "L'ospedale di Colleferro potrà inoltre contare sulla prossima attivazione del reparto di Nefrologia, in linea con la programmazione della Rete ospedaliera 2024-2026. Servizi essenziali che saranno attivati propedeuticamente con il reclutamento delle mille unità di personale sanitario

autorizzato dalla Regione Lazio, comprese le stabilizzazioni."

Degenza nefrologica programmata e attesa da anni per la quale tante volte l'Associazione chiesto l'attivazione. Speriamo che questa sia la volta buona.

Foto dal sito della ASL Roma

28 febbraio Ospedale Bracciano al via i lavori preliminari per la ristrutturazione del centro dialisi



La dottoressa Rosaria Marino

La ristrutturazione del centro dialisi dell'ospedale di Bracciano, oramai datato, ha coinvolto le associazioni Malati di Reni e ANED Lazio dallo scorso anno quando con le persone in carico, fummo parte di due incontri tenutesi in ospedale con la dirigenza della ASL Roma 4. I lavori portano qualche mese di ritardo, ma sembra che iniziano veramente.

Infatti sono iniziati i lavori preliminari per la ristrutturazione del centro Dialisi che verrà spostato al piano terra della struttura sanitaria nei locali occupati dalla farmacia territoriale così da garantire alle persone in carico la possibilità di proseguire la terapia senza dover affrontare spostamenti e disagi (così come era stato deciso nel primo progetto della ASL).

In questi giorni si sta provvedendo a liberare i locali al piano terra, precedentemente occupati dalla Farmacia Territoriale, spostata altrove.

"A breve - ha dichiarato il Direttore Generale della Asl Roma 4, dottoressa Rosaria Marino - inizieranno i lavori di adeguamento

degli spazi al piano terra, necessari ad accogliere in sicurezza e con il massimo comfort gli utenti che si sottopongono al trattamento dialitico. Lo spostamento della Farmacia Territoriale si è quindi reso necessario per permettere l'avvio dei lavori e garantire la continuità di assistenza sul territorio".

Tutti noi ci auguriamo che la realizzazione del centro dialisi provvisorio e per la ristrutturazione del centro dialisi non passino molti mesi.

Tratto da baraondanews.it

1° febbraio al Policlinico Tor Vergata un aggiornamento dedicato alle Malattie Rare con gli esperti nazionali di patologie del sistema del Complemento



Il presidente Roberto Costanzi, ha portato il saluto dell'associazione a questo importante convegno che si è svolto presso l'Aula Anfiteatro Giubileo 2000 del Policlinico Universitario Tor Vergata (PTV) l'evento scientifico di carattere nazionale "Complement(R)arity, Complement and Kidney - from rarity to complementarity" dedicato alle Malattie Rare da difetti del sistema del Complemento a prevalente interessamento renale. I responsabili scientifici del Congresso, la Prof.ssa Anna Paola Mitterhofer, nefrologa responsabile della UOSD Nefrologia e Dialisi del PTV, e la Dott.ssa Paola Triggianese, medico immunologo presso lo stesso Policlinico, hanno ospitato ricercatori da tutto il territorio nazionale esperti di patologie del sistema complementare in ambito immunologico e

nefrologico. Con un approccio multispecialistico e trasversale sono stati affrontati temi di ricerca di base, clinica e terapeutica, offrendo una visione aggiornata su evidenze e prospettive circa il ruolo del Complemento da meccanismo primario di malattia a promotore della progressione di malattie rare immuno-mediate sistemiche e a prevalente coinvolgimento renale.

In tutte le discussioni affrontate durante i lavori, è emerso come i farmaci innovativi modulatori del Complemento permettono oggi rispetto al passato di curare le malattie rare per cui trovano indicazione, modificandone radicalmente la prognosi. Tali approcci terapeutici hanno provveduto a cambiare non solo la storia della malattia e la qualità di vita dei pazienti ma anche la visione di strategie potenziali nel trattamento di condizioni ad oggi ancora difficili da trattare, facendo luce su nuove prospettive terapeutiche.

Giovedì 30 gennaio Gaeta è stato presentato il libro "Il Dono di Davide" di Shana Parisella e Anna Iaquinta, edito da AG Book Publishing



Giovedì 30 gennaio Gaeta è stato presentato il libro "Il Dono di Davide" di Shana Parisella e Anna Iaquinta, edito da AG Book Publishing.

Antonio Di Bartolomeo ha partecipato alla presentazione del libro illustrato che racconta la vera storia di Davide, Shana e Anna, tre ragazzi che il destino ha legato in modo indissolubile.

Davide ha vent'anni ed è sempre sorridente e pieno di vita. Dopo un tragico evento, vola in cielo, ma grazie alla sua generosità salva altre persone. Il suo cuore viene donato ad Anna, regalándole una nuova speranza. Dopo una lunga malattia, lei torna a sorridere e un giorno incontra Shana, la sorella di Davide. Tra loro nasce un legame unico e insieme scoprono che l'amore ha il potere di portare gioia anche nei momenti difficili, offrendo risultati meravigliosi a chi sa coltivarlo.

Oggi Shana, che vive a Fondi, e Anna, che vive a Roma, sono rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Organizzazione di Volontariato Il Dono di Davide, che promuove la Cultura del Dono, un atto d'amore che va oltre la donazione

degli organi. Un tema centrale è la sicurezza stradale, di cui parlano, in particolare, ai giovani nelle scuole. Il libro è nato dal desiderio di raccontare questa storia meravigliosa in modo semplice e ai lettori di tutte le età, accompagnando il testo con le illustrazioni di Alice Lorini, Serena Mauri e Asia Zingale.

Ha portato i saluti istituzionali il Sindaco di Gaeta Cristian Leccese. Sono intervenute le autrici e l'editrice Angela Cristofaro.

Partecipare a queste iniziative di altre associazioni ci ha sempre consentito di conoscere storie e attività interessanti.



SABRINA CICCIORICCIO PROFESSIONAL COUNSELOR A INDIRIZZO PSICOSOMATICO E A MEDIAZIONE ARTISTICA

Professionista del supporto alla persona e dell'ascolto empatico, esperta in tecniche comunicative e artistiche volte al benessere all'aiuto - efficacia individuali.

Il Counseling migliora la qualità della vita incrementando le proprie risorse interne e le potenzialità ancora inespresse.

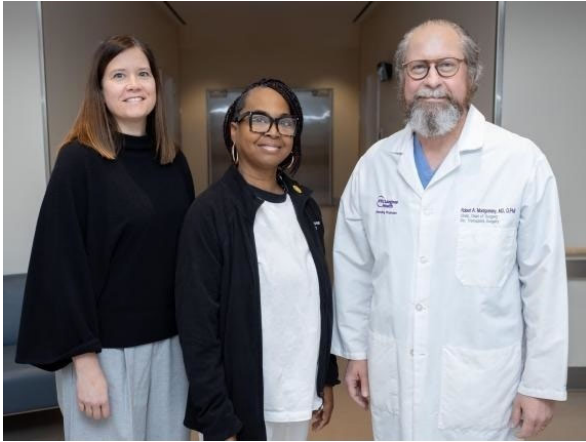
Il Counselor accompagna la persona ad affrontare particolari momenti di vita, difficoltà o crisi attraverso un colloquio interpersonale accogliente (non giudicante e non direttivo), congruente autentico, all'interno del quale l'individuo si sente visto e ascoltato.

Studio Roma Telefoni 0688373811 - 0688373820

E mail sabrina.ciccioriccio@gmail.com

Effettuati negli Stati Uniti 2 Xenotrapianti di rene

Continua l'attività di studio per poter giungere ai trapianti da donatore di specie diversa, nello specifico i maiali geneticamente modificati. Negli Stati Uniti ne sono stati eseguiti 2 in pochi mesi ed entrambi i riceventi rispondono positivamente alle terapie e ad oggi sono in vita, anche in Italia ci si attiva.



Da sinistra Dr.ssa Jayme Locke, Towana Looney Prof. Robert Montgomery

Il Primo, Il professor Robert Montgomery, uno dei pionieri nel campo dello xenotrapianto a livello internazionale, ci sta provando dal 2021. Ma questa volta, lui e la sua equipe della New York University Langone (USA) sembrano aver raggiunto l'obiettivo: hanno trapiantato il rene di un maiale geneticamente modificato su Towana Looney. La donna, 53 anni, dell'Alabama, sta bene e al momento è stata dimessa e vive in un appartamento di New York per proseguire le cure e i controlli. Il suo ritorno a casa è previsto fra 3 mesi. È la prima a ricevere un rene da un maiale con 10 modifiche genetiche ed è attualmente l'unica persona al mondo che vive con un organo di maiale.

Il trapianto è stato effettuato il 25 novembre, ma l'equipe

della NYU Langone Health ha diffuso la notizia soltanto ieri.

Towana Looney nel 1999 aveva donato un rene a sua madre, ma aveva sviluppato un'insufficienza renale diversi anni dopo che una complicazione durante la gravidanza le aveva causato una forma di ipertensione dannosa. Meno dell'1% dei donatori viventi sviluppa un'insufficienza renale. A dicembre 2016 ha dovuto iniziare la dialisi. È stata messa in lista per il trapianto di rene all'inizio del 2017, ma si è rivelato quasi impossibile trovare una compatibilità adatta: i livelli insolitamente alti di anticorpi nocivi nel suo sangue hanno reso probabile una forma devastante di rigetto del trapianto. È rimasta in lista d'attesa per il trapianto per quasi otto anni, perdendo lentamente vasi sanguigni accessibili per supportare la dialisi.

Considerando il peggioramento delle sue condizioni mediche dovuto alla dialisi prolungata e l'improbabilità di trovare un donatore compatibile dopo anni di ricerche, Looney è stata autorizzata a ricevere un rene di maiale con 10 modifiche genetiche nell'ambito del programma di accesso ampliato della Food and Drug Administration, cioè ad uso compassionevole. Il programma consente l'uso di prodotti medici sperimentali al di fuori delle sperimentazioni cliniche quando un paziente ha una condizione pericolosa per la vita.

A casa in Alabama, Looney era originariamente seguita da Jayme Locke, una chirurga dei trapianti che ha guidato le innovazioni nello xenotrapianto mentre era alla University of Alabama di Birmingham (UAB). La dottoressa Locke ha avviato la domanda di accesso esteso alla FDA per Towana Looney per ricevere un rene da un maiale con 10 modifiche genetiche. Alla UAB, la dottoressa Locke ha condotto diversi studi per verificare che l'organo svolgesse le stesse funzioni di sostegno vitale di un rene umano e, di conseguenza, è stato in grado di fornire dati fondamentali alla FDA per l'approvazione della domanda di emergenza.

Il rene è stato trapiantato nella parte inferiore dell'addome di Looney dopo un intervento chirurgico di sette ore condotto congiuntamente da Montgomery e da Locke

L'organo, noto come UKidney, proveniva da un maiale geneticamente modificato sviluppato da Revivicor Inc., una sussidiaria della United Therapeutics Corporation. Le 10 modifiche genetiche includono la rimozione di tre antigeni immunogenici (Gal, Sda e Neu5Gc) e un recettore dell'ormone della crescita suino. Sono stati aggiunti sei transgeni umani per rendere il rene di maiale geneticamente modificato più compatibile con il ricevente umano e ridurre la probabilità di rigetto. Le modifiche genetiche, l'allevamento suino e la produzione dell'UKidney sperimentale utilizzato in questa procedura sono stati

eseguiti da United Therapeutics e Revivicor. Nella procedura non sono stati utilizzati altri dispositivi o farmaci non approvati.

Dopo 11 giorni di osservazione postoperatoria da parte del team del NYU Langone Transplant Institute, Looney è stata dimessa dall'ospedale il 6 dicembre e trasferita in un appartamento a New York City. Visiterà l'ospedale ogni giorno per una valutazione. Come parte del suo trattamento di sensibilità anticorpale acuta, potrebbe essere periodicamente sottoposta a somministrazione di farmaci in regime di ricovero mentre il suo sistema immunitario si adatta al suo nuovo organo. Si prevede che tornerà a casa in Alabama tra tre mesi. Testo e foto tratti da [corriere.it/salute/24](https://www.corriere.it/salute/24-dicembre-18-ruggiero-corcella) del dicembre 18 di Ruggiero Corcella

Il secondo, (del quale non sono state diffuse immagini) un uomo del New Hampshire, il 66enne Tim Andrews, è la seconda persona al mondo nota per vivere con un rene di maiale. Andrews è libero dalla dialisi, ha annunciato oggi il Massachusetts General Hospital (MGH) di Boston, e si sta riprendendo così bene dal trapianto del 25 gennaio che ha lasciato l'ospedale una settimana dopo. "Quando mi sono svegliato in sala di rianimazione, ero un uomo nuovo", ha detto Andrews ad Associated Press. Mentre monitorano il recupero dell'uomo, i medici del Mass General Brigham hanno ottenuto l'autorizzazione della Food and Drug Administration a eseguire altri due trapianti nel loro studio, utilizzando reni di maiale modificati geneticamente forniti dalla biotecnologia eGenesis. Fonte primaria www.lapresse.it

Xenotrapianto di rene Stati Uniti avvio di un trial sui maiali geneticamente modificati



Leigh Peterson

Due aziende biotecnologiche statunitensi hanno recentemente annunciato che la Food and Drug Administration (FDA) ha autorizzato per avviare uno studio clinico sul farmaco sperimentale UKidney dell'azienda derivato da un maiale sorgente modificato con 10 geni sui reni di maiale geneticamente modificati per trapianti umani. United Therapeutics Corporation (Nasdaq: UTHR), una società di pubblica utilità, in collaborazione con eGenesis, ha avviato dal 2021 una serie di esperienze per impiantare reni di maiale in esseri umani, inizialmente concentrandosi su pazienti in stato di morte cerebrale e, più recentemente, su riceventi viventi.

L'approvazione di United Therapeutics, rappresenta un traguardo fondamentale per lo sviluppo di una tecnologia che potrebbe portare a un prodotto autorizzato, a condizione che i risultati del trial siano favorevoli. Il trial clinico inizierà con sei pazienti affetti da malattia renale in dialisi tra i 55 e i 70 anni, con l'intenzione di espandere il numero dei partecipanti fino a un massimo di 50. Il primo trapianto è previsto per la metà del 2025.

L'autorizzazione per questo primo studio clinico di uno xenorene rappresenta un significativo passo avanti nella nostra missione di espandere la disponibilità di organi trapiantabili, ha affermato Leigh Peterson, Ph.D. Vicepresidente esecutivo, Sviluppo prodotti e Xenotrapianti presso United Therapeutics. "Il nostro obiettivo è aumentare la disponibilità di organi trapiantabili per offrire un'alternativa terapeutica a una vita in dialisi per una vasta popolazione di pazienti che difficilmente riceveranno un trapianto di rene allogenico".

Parallelamente, la concorrente eGenesis ha ricevuto l'approvazione della FDA a dicembre per condurre uno studio su tre pazienti con problemi renali. Questo studio si concentrerà su pazienti affetti da insufficienza renale in lista per un trapianto, ma con bassa probabilità di ricevere un organo da un donatore deceduto entro cinque anni.

Fonte primaria ir.unither.com

Anche in Italia un progetto per gli Xenotrapianti da maiale a uomo



Cesare Galli

Anche se in Italia gli xenotrapianti non sono ancora consentiti, infatti oltre a dover cambiare la legge 40/2004 come proposto dal Prof. Gesualdo nell'aprile scorso, occorre prorogare entro luglio l'entrata in vigore dell'articolo 42 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26.


Un progetto per studiare il comportamento degli organi di maiale modificati in modo da renderli compatibili con l'organismo umano è stato presentato alla Regione Lombardia da Cesare Galli, fondatore e direttore del laboratorio Avantea di Cremona e pioniere delle ricerche sugli animali geneticamente modificati per i trapianti.

Lo ha detto all'ANSA lo stesso Galli, che per alcuni anni è stato a capo di due progetti europei per lo studio di organi di maiale modificati per i trapianti. "I progetti europei sono stati interrotti nel 2017, poi ci siamo autofinanziati - ha proseguito Galli riferendosi alle sue ricerche - e abbiamo presentato alla Regione Lombardia un progetto con l'Istituto farmacologico 'Mario Negri' e l'azienda ospedaliera di Padova" con il Prof. Emanuele Cozzi esperto in materia, che nel recente congresso della SIN ha tenuto una lezione magistrale sugli xenotrapianti. La proposta riguarda "ricerche di base per capire la fisiologia degli organi geneticamente modificati e per identificare degli indicatori di rigetto, che potrebbero portare alla non accettazione da parte dell'organismo umano". Le modifiche genetiche, ha aggiunto, sono le stesse alle quali si lavora anche negli Stati Uniti. Il gruppo di Galli sta studiando in particolare "una linea di maiali che crescono in dimensioni e che, per questo motivo, potrebbero essere utilizzati per gli xenotrapianti di rene. Per il cuore stiamo sviluppando una linea di minipig (maialino)", sul modello di quanto accade in alcune aziende statunitensi.

Il progetto propone inoltre di sviluppare un kit per diagnosticare la presenza di patogeni nel maiale, in modo da escluderli prima del trapianto, e si studia anche uno stabulario, ossia un allevamento protetto da barriere, che in Italia ancora non esiste. Obiettivo del progetto, ha aggiunto Galli, "è capire se anche in Italia c'è la possibilità di passare a trapianti di questo tipo entro alcuni anni". Il passo successivo sarà "arrivare a un progetto di xenotrapianti da presentare alle autorità competenti a livello nazionale".

Fonte primaria tgp Padova.telenuovo.it

Donare è una scelta naturale
Dichiara il tuo Sì
in Comune



Al rilascio o al rinnovo della carta d'identità dichiara la tua volontà sulla donazione di organi e tessuti
#sceglididonare #unSiinComune

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI MODI PER DIRE SÌ SU WWW.SCEGLIDIDONARE.IT

Ministero della Salute | Centro Nazionale Trapianti | OTTICI

IO HO DETTO SÌ ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI.
DOBBIAMO ESSERE NOI I PRIMI TESTIMONIAL DELLA DONAZIONE, DICHIARIAMO LA VOLONTÀ' QUANDO RINNOVIAMO LA CARTA DI IDENTITÀ' E PARLARNE CON AMICI E PARENTI.
ENTRIAMO A PIENO TITOLO NELLA GRANDE FAMIGLIA DEI DONATORI D'ORGANI.

Roberto Costanzi

